

trastabili verità: ma per privilegio  
morale le pietà debbono esser se  
creditor: e non non avete il d



## «DI VIENNA E DI ME»

Dalle lettere di  
Aus den Briefen des  
From the Letters of

# PIETRO METASTASIO

a cura di / hg. von / edited by

ALBERTO BENISCELLI • FRANCESCO COTTICELLI • DUCCIO TONGIORGI

ne sarà bisogno. Questo è il certo  
riano: il resto sono cranche degli  
dati, o goccioloni, o maligni. Il  
de la tonda è alzata, e la comedi  
pincia.  
e abbraccio teneram. intanto la  
co' costata Carlo. famiglia, e sono  
e rispetto  
The Col. serv. Acc  
Pietro Metastasio

HOLLITZER







**DON JUAN ARCHIV WIEN**

**SPECULA SPECTACULA**

**12**

Reihe herausgegeben von

REINHARD EISENDLE

MICHAEL HÜTTLER

MATTHIAS JOHANNES PERNERSTORFER





# «DI VIENNA E DI ME»

Dalle lettere di  
Aus den Briefen des  
From the Letters of

## PIETRO METASTASIO

a cura di / hg. von / edited by

ALBERTO BENISCELLI • FRANCESCO COTTICELLI • DUCCIO TONGIORGI

HOLLITZER



«Di Vienna e di me».  
*Dalle lettere di / Aus den Briefen von / From the Letters of*  
*Pietro Metastasio*  
a cura di

ALBERTO BENISCELLI, FRANCESCO COTTICELLI, DUCCIO TONGIORGI  
Vienna: HOLLITZER Verlag 2021  
(= *Specula Spectacula* 12)

Immagine di copertina

Detail aus dem Brief des Metastasio an Francesca Maria Torres Orzoni, 20.05.1761  
Wien, Österreichische Nationalbibliothek, Handschriftensammlung, Cod. 10269\*, fol. 6v.

Traduzioni dei saggi in inglese a cura di Lucy Lennon.

Le traduzioni in inglese delle lettere di Metastasio sono tratte, ove possibile, da C. Burney,  
*The Present State of Music in France and Italy*, London, T. Becket and Co., 1771.

Impaginazione: GABRIEL FISCHER (Vienna)  
Gestione della produzione: MATTHIAS J. PERNERSTORFER (Vienna)

© HOLLITZER Verlag, Vienna 2021

HOLLITZER Verlag  
der HOLLITZER Baustoffwerke Graz GmbH  
**www.hollitzer.at**

Tutti i diritti riservati.

ISSN 2616-9037  
ISBN 978-3-99012-861-9

## INDICE / INHALT / CONTENT

ANDREA LANZOLA

- 3 Pietro Metastasio (1698–1782) Biografia
- 8 Pietro Metastasio (1698–1782) Biographie
- 13 Pietro Metastasio (1698–1782) Biography

### 17 SAGGI / STUDIEN / ESSAYS

ALBERTO BENISCELLI

- 19 Itinerari per lettera. Metastasio, Vienna, l'Europa
- 23 Briefreisen. Metastasio, Wien, Europa
- 28 Journeys by Letters. Metastasio, Vienna, Europe

ANDREA SOMMER-MATHIS

- 33 Pietro Metastasio a Vienna.  
Il poeta cesareo 'servitore di tre padroni'
- 39 Pietro Metastasio in Wien.  
Der kaiserliche Hofdichter als ‚Diener dreier Herren‘
- 45 Pietro Metastasio in Vienna.  
The Imperial Laureate as 'Servant of Three Masters'

FRANCESCO COTTICELLI

- 51 Metastasio e l'epistolario.  
Una vita per il teatro, un teatro della vita
- 55 Metastasio und die Briefsammlung.  
Ein Leben für das Theater, ein Theater des Lebens
- 60 Metastasio and His Letters.  
A Life for Theatre, a Theatre of Life

RAFFAELE MELLACE

- 65 "Le nozze del piacere con la ragione".  
La voce dell'uomo di teatro
- 68 „Die Vermählung von Vergnügen und Vernunft“.  
Die Stimme des Theatermannes
- 72 "The Marriage of Pleasure and Reason".  
The Voice of the Man of the Theatre

75 **LETTERE / BRIEFE / LETTERS**

LUCA BELTRAMI

- 77 Tra le lettere “viennesi” di Pietro Metastasio  
81 Streifzug durch die „Wiener Briefe“ von Pietro Metastasio  
86 Delving through Pietro Metastasio’s “Viennese” Letters

91 **IMMAGINI E TRASCRIZIONI**

**ABBILDUNGEN UND TRANSKRIPTIONEN**

**REPRODUCTIONS AND TRANSCRIPTIONS**

- |     |      |  |             |
|-----|------|--|-------------|
| 95  | I    | Metastasio a Marianna Benti Bulgarelli                 | 6 VI 1733   |
| 102 | II   | Metastasio a Girolamo Luigi Malabaila Conte di Canale  | 13 X 1741   |
| 110 | III  | Metastasio a Anna Francesca Pignatelli di Belmonte     | 17 VI 1749  |
| 117 | IV   | Metastasio a Niccolò Jommelli                          | 8 IV 1750   |
| 122 | V    | Metastasio a Giovanni Giuseppe Trautson di Falkenstein | III 1755    |
| 131 | VI   | Metastasio a Leopoldo Trapassi                         | 26 VII 1762 |
| 136 | VII  | Metastasio a Saverio Mattei                            | 7 V 1770    |
| 144 | VIII | Metastasio a Carlo Broschi Farinello                   | 20 III 1782 |
| 149 | IX   | Metastasio a una Eccellenza                            | s.d.        |

155 **DIDASCALIE / ABBILDUNGSVERZEICHNIS / CAPTIONS**

156 **BIBLIOGRAFIA SCELTA**

**AUSWAHLBIBLIOGRAPHIE**

**SELECTED BIBLIOGRAPHY**

GIANFRANCA LAVEZZI







PIETRO METASTASIO  
(1698–1782)  
BIOGRAFIA

ANDREA LANZOLA

- 1698: nasce a Roma il 3 gennaio da Felice Trapassi e Francesca Galastri. Ha un fratello maggiore, Leopoldo, e due sorelle, Endimira e Barbara nate dal secondo matrimonio del padre con Angela Lucarelli.
- 1710: dopo aver trascorso un'infanzia felice e spensierata sotto la protezione del Cardinale Ottoboni che lo aveva sostenuto assieme a Leopoldo negli studi elementari, conosce Gian Vincenzo Gravina che, impressionato dalla facilità di improvvisazione poetica di Pietro, ne diventa il mecenate impartendogli una raffinata e approfondita educazione classica.
- 1712–16: compone *Il Giustino*, tragedia ispiratagli dalla lettura dell'*Italia liberata dai Goti* di Gian Giorgio Trissino, grande passione del Gravina che, in quello stesso anno, lo conduce in Calabria presso il cugino Gregorio Caloprese, filosofo cartesiano, affinché completi presso di lui una solida preparazione filosofica. Tornato poi a Roma e presi gli ordini minori, si reca di nuovo in Calabria assieme a Gravina per visitare il Caloprese morente nella primavera del 1715; al ritorno nella capitale da quel viaggio, sostando a Napoli, il Maestro conia per il discepolo il cognome grecizzato "Metastasio" durante una visita presso la casa dell'avvocato Cattaneo dove Pietro improvvisò sul tema "La magnificenza dei principi e le sue lodi", presente anche il filosofo Giovanni Battista Vico.
- 1717: presso l'editore Muzio di Napoli compare il suo primo volume di *Poesie* dedicate ad Aurelia Gambacorta d'Este contenente, oltre al *Giustino*, i componimenti *Il convito degli Dei*, *Il ratto d'Europa*, *La morte di Catone*, *L'origine delle leggi*, l'ode *Sopra il Santissimo Natale*.
- 1718: il 6 gennaio a Roma muore Gravina, lasciando il discepolo, che lo assiste sul letto di morte, erede di 15000 scudi e della sua biblioteca. Tre mesi dopo, il poeta viene ascritto tra gli Arcadi con il nome di Artino Corasio. Compone per l'occasione un poemetto in terzine, *La strada della gloria*, ispirato dalle passioni poetiche del Maestro defunto, e la «canzonetta» intitolata *La primavera*. Tuttavia, proprio l'ostilità dell'ambiente culturale e letterario dell'Arcadia crescimbeniana, da cui Gravina aveva preso le distanze, lo spingono a ritornare a Napoli iniziando a fare pratica presso lo studio napoletano dell'avvocato Castagnola.

- 1720: il 28 agosto fa rappresentare l'*Angelica* per il compleanno dell'imperatrice Elisabetta Cristina di Braunschweig-Wolfenbüttel, moglie di Carlo VI, dando così inizio ad un fitto programma di propaganda filoasburgica che proseguirà l'anno successivo. I due protagonisti, Medoro e Angelica, sono interpretati da Carlo Broschi detto Farinello – l'amico più caro, definito nella corrispondenza il "gemello" – e da Marianna Bulgarelli Benti, in arte la Romanina, la prima delle "tre Marianne" che accompagneranno la vita del poeta.
- 1721: il 30 maggio va in scena *Endimione* in occasione delle nozze di Antonio Pignatelli con Anna Francesca Pinelli di Belmonte; il componimento è dedicato a Marianna, sorella dello sposo, dama di corte a Vienna e moglie di Johann Michael von Althann. Il 28 agosto seguiranno *Gli orti esperidi*, ancora per il genetliaco dell'imperatrice.
- 1723: come primo cimento drammatico, rielabora un antico libretto di Domenico David, *La forza della virtù*, allestendola come *Siface* in onore del viceré Michael Friedrich von Althann, fratello di Johann Michael, con la Romanina prima donna.
- 1724–28: va in scena, sempre a Napoli, la *Didone abbandonata* intonata da Sarro (1724); due anni dopo, a Venezia, è la volta di *Siroe re di Persia* con musica del Vinci, giovane compositore che, assieme a Jommelli ed Hasse in seguito, Metastasio preferirà come propugnatore di uno stile melodico più naturale e distante dall'artificioso contrappunto barocco ancora praticato in quegli anni. Ritornato a Roma verso la fine del 1727, a gennaio del nuovo anno allestisce il suo primo oratorio *Per la festività del SS. Natale*, mecenate il cardinale Ottoboni.
- 1728–30: tra Roma e Venezia, dove sempre più frequenti sono le repliche delle sue opere, vengono rappresentati *Catone in Utica* e *Ezio* (1728), *Semiramide riconosciuta* (1729). Il 31 agosto dello stesso anno riceve dall'intendente dei teatri imperiali di Vienna, Luigi Pio di Savoia, l'invito degli Asburgo in qualità di poeta cesareo dietro sollecitazione di Apostolo Zeno suo predecessore. Adempiuti gli ultimi incarichi – *Alessandro nell'Indie* e *Artaserse* per il carnevale romano e veneziano del 1730 – accetta l'invito e giunge a Vienna il 17 aprile, da cui non si sposterà più per cinquantadue anni, eccezion fatta per le villeggiature presso Czakathurn, Frain e Joslowitz. Nei primi mesi di quello stesso anno compone la *Passione di Gesù Cristo*.
- 1731–43: È il periodo più prolifico dell'autore. In questo arco temporale vengono infatti composti, fra i drammi più celebri, *Demetrio* (1731), *Adriano in Siria* e *Issipile* (1732), *Demofonte* e *L'Olimpiade* (1733), *La clemenza di Tito* (1734), *Temistocle*, *Achille in Sciro* e *Ciro riconosciuto* (1736), *Zenobia* (1737, ma rappresentata solo nel 1740); tra le feste, azioni teatrali e componimenti vari

*Il tempio dell'Eternità* (1731), *L'asilo d'amore* (1732), *Le cinesi* (1735), *La pace fra la virtù e la bellezza* (1738), *Il natal di Giove* (1740). Inoltre, le azioni sacre *Sant'Elena al Calvario* (1731), *La morte d'Abel* (1732), *Giuseppe riconosciuto* (1733), *Betulia liberata* (1734), *Gioas re di Giuda* (1735), *Isacco figura del Redentore* (1740). La scomparsa della Romanina (26 febbraio 1734) – che lo lascia erede universale dei suoi beni (il poeta rifiuterà a favore del di lei marito) – e di Carlo VI (20 ottobre 1740) segnano profondamente la sua esistenza, rallentando anche la produttività poetica. Nel 1733 ha inizio, presso l'editore Bettinelli di Venezia, l'edizione delle opere complete che terminerà nel 1745.

- 1744–60: Compone i drammi *Antigono* (1744), *Attilio Regolo* (1750), già concepito dieci anni prima, *Il re pastore* (1751), *L'eroe cinese* (1752). Su richiesta del Farinello, al servizio dei sovrani di Spagna, si dedica anche ai rifacimenti di *Didone abbandonata* (1752), *Semiramide riconosciuta* (1753) e *Adriano in Siria* (1757) nonché alla composizione di *Nitteti* (1756). A questi anni appartengono anche feste teatrali, complimenti, azioni drammatiche composte per le celebrazioni private della famiglia imperiale, tra cui *L'augurio di felicità* (1749), *La rispettosa tenerezza* (1750), *L'isola disabitata* (1753), *Il tributo di rispetto e d'amore* (1754), *La gara* (1755), *Il sogno* (1756). Il 1 marzo 1755 deve affrontare la scomparsa della “seconda” Marianna, l'Althann; nello stesso anno esce l'edizione parigina Quillau delle sue opere con prefazione di Calzabigi. Due anni dopo intraprende una nuova edizione corretta delle proprie opere per i tipi della Stamperia Reale di Torino, che terminerà nel 1768.
- 1760–75: vengono composti gli ultimi libretti e feste teatrali, per lo più destinati a fini celebrativo-encomiastici e nuziali. Si susseguono quindi *Alcide al bivio* (1760), *Il trionfo di Clelia* (1762), *Egeria* (1764), *Romolo ed Ersilia* (1765), *Ruggiero o vero L'eroica gratitudine* (1771). In questi anni si dedica anche alla stesura di cantate, sonetti, liriche e componimenti di vario genere. Nel 1773 porta a compimento l'*Estratto dell'Arte poetica d'Aristotile*, a cui lavorava sin dagli anni Trenta, e la traduzione *Dell'Arte poetica* di Orazio, già in gran parte pronta dal 1749 e a cui aveva collaborato anche il Conte Luigi Malabaila di Canale (1704–1773) che, con il Barone Hugo II di Hagen (1707–1791), è tra le sue amicizie più intime. Entrambi i testi saranno pubblicati postumi.
- 1776–82: Si occupa della revisione e trascrizione delle proprie lettere familiari che superano ormai le due migliaia e di cui aveva conservato i materiali fin dai primi anni Quaranta, poi riordinati in una prima versione regolare di servizio a partire dal 1754 e quindi in una trascrizione “definitiva” intrapresa dopo i primi mesi del 1773, a seguito della morte del fratello

Leopoldo. Lo assistono fra gli altri Giuseppe Ercolini, il copista di una vita, e i fratelli Martinez, figli di quel Nicolò che era stato padrone di casa di Metastasio a Vienna dal 1730 al 1782: Giuseppe e la sorella Marianna, la “terza” ed ultima, che lo diletta anche con le proprie composizioni spesso basate sui testi del poeta. L’editore Hérisant di Parigi gli propone una nuova edizione di lusso delle sue opere in dodici volumi che il poeta non potrà vedere completata. Muore infatti il 12 aprile 1782 all’età di 84 anni, tre mesi e nove giorni. Il “gemello” Farinello lo seguirà il 16 settembre.



C. V. Cochen f. sculp.

M. S. Carrone Sculp. 1781.

1. Il trionfo di Clelia, in P. Metastasio, *Opere del signor abate Pietro Metastasio*, in Parigi, presso la vedova Herissant, 1781, t. 9, acquaforte.

PIETRO METASTASIO  
(1698–1782)  
BIOGRAPHIE

ANDREA LANZOLA

- 1698: am 3. Jänner in Rom geboren; der Vater: Felice Trapassi, die Mutter: Francesca Galastri. Er hat einen älteren Bruder, Leopoldo, und zwei Schwestern, Endimira und Barbara, aus der zweiten Ehe des Vaters mit Angela Lucarelli.
- 1710: nach einer fröhlichen und sorgenfreien Jugend unter der Protektion von Kardinal Ottoboni, der ihn, gemeinsam mit Leopoldo, während des Grundstudiums unterstützt hatte, lernt er Gian Vincenzo Gravina kennen, der, beeindruckt von der Leichtigkeit der poetischen Improvisationskunst Pietros, sein Mäzen wird und ihm eine breit gefächerte und gründliche klassische Ausbildung zukommen lässt.
- 1712–16: inspiriert durch die Lektüre von *L'Italia liberata dai Goti* von Gian Giorgio Trissino, für den Gravina große Bewunderung hegt, schreibt Metastasio die Tragödie *Il Giustino*. Noch im selben Jahr führt ihn Gravina zu seinem Cousin Gregorio Caloprese, selbst kartesianischer Philosoph, nach Kalabrien, damit er bei ihm eine solide philosophische Ausbildung erhalte. Nach Rom zurückgekehrt, empfängt er die niederen Weihen und fährt darauf, im Frühling 1715, nochmals mit Gravina nach Kalabrien, um den sterbenden Caloprese zu besuchen; auf der Rückreise in die Hauptstadt, während eines Aufenthaltes in Neapel, prägt der Maestro für seinen Schüler den vom Griechischen beeinflussten Nachnamen „Metastasio“ bei einem Besuch im Hause des Advokaten Cattaneo, wo Pietro im Beisein des Philosophen Giovanni Battista Vico über das Thema „Die Pracht der Fürsten und ihr Lob“ improvisierte.
- 1717: beim Verlag Muzio in Neapel erscheint sein erster Band mit Gedichten, gewidmet der Aurelia Gambacorta d'Este, der, außer dem *Giustino*, noch folgende Werke enthält: *Il convito degli Dei*, *Il ratto d'Europa*, *La morte di Catone*, *L'origine delle leggi* und die Ode *Sopra il Santissimo Natale*.
- 1718: am 6. Jänner stirbt Gravina in Rom und vererbt seinem Schüler, der ihn am Totenbett betreut, 15.000 Taler und seine gesamte Bibliothek. Drei Monate später wird der Dichter unter dem Namen Artino Corasio als Arkadier aufgenommen. Für diese Gelegenheit schreibt er ein Kurzgedicht in Terzinen, *La strada della gloria*, inspiriert durch die poetische Leidenschaft des verstorbenen Maestros, und die „canzonetta“ mit dem



- Titel *La primavera*. Doch vor allem die Feindseligkeit des kulturellen und literarischen Umfelds der „Arcadia crescimbeniana“, von der Gravina sich bereits distanziert hatte, bringt ihn dazu, nach Neapel zurückzukehren und in der Kanzlei des Advokaten Castagnola sein Praktikum zu absolvieren.
- 1720: am 28. August lässt er zum Geburtstag der Kaiserin Elisabeth Christine von Braunschweig-Wolfenbüttel, der Frau Kaiser Karls VI., seine *Angelica* aufführen und beginnt damit ein dichtes Programm habsburg-freundlicher Propaganda, das auch im folgenden Jahr anhalten wird. Die beiden Protagonisten, Medoro und Angelica, werden gespielt von Carlo Broschi, genannt Farinello – sein liebster Freund, den er in seiner Korrespondenz sogar „Zwillingsbruder“ nennt – und Marianna Bulgarelli Benti, genannt La Romanina, die erste der „drei Mariannen“, die das Leben des Künstlers begleiten werden.
- 1721: am 30. Mai wird *Endimione* aus Anlass der Hochzeit von Antonio Pignatelli mit Anna Francesca Pinelli di Belmonte aufgeführt; das Werk ist Marianna, der Schwester des Bräutigams, einer Wiener Hofdame und Frau von Johann Michael von Althann, gewidmet. Am 28. August folgen *Gli orti esperidi*, ebenfalls zum Geburtstag der Kaiserin aufgeführt.
- 1723: als erstes dramatisches Wagnis überarbeitet er ein altes Libretto von Domenico David, *La forza della virtù*, und inszeniert es als *Siface* zu Ehren des Vizekönigs Michael Friedrich von Althann, Bruder von Johann Michael, mit La Romanina in der Hauptrolle.
- 1724–28: ebenfalls in Neapel kommt *Didone abbandonata* zur Aufführung mit der Musik von Sarro (1724); zwei Jahre später, in Venedig, folgt *Siroe re di Persia* mit der Musik von Vinci, einem jungen Komponisten, dem Metastasio – wie Jommelli und später Hasse – als Verfechter eines natürlicheren, von dem seinerzeit noch praktizierten gekünstelten barocken Kontrapunkt abweichenden melodischen Stils den Vorzug gibt. Zurück in Rom gegen Ende des Jahres 1727, inszeniert er im Jänner des neuen Jahres sein erstes Oratorium *Per la festività del SS. Natale*, unter der Gönnerschaft des Kardinals Ottoboni.
- 1728–30: sowohl in Rom als auch in Venedig, wo die Wiederholungen seiner Opern immer öfter stattfinden, werden *Catone in Utica*, *Ezio* (beide 1728) und *Semiramide riconosciuta* (1729) aufgeführt. Am 31. August desselben Jahres bekommt er von Luigi Pio di Savoia, dem Intendanten der Kaiserlichen Theater in Wien, die Einladung, als *poeta cesareo* an den Wiener Hof zu kommen, nachdem er von Apostolo Zeno, seinem Vorgänger, dazu empfohlen worden war. Nachdem er die letzten Aufträge erfüllt hatte – *Alessandro nell'Indie* und *Artaserse* für den Karneval von Rom und

Venedig im Jahre 1730 – nimmt er die Einladung an und kommt am 17. April nach Wien, wo er 52 Jahre bleiben wird, mit Ausnahme einiger Sommeraufenthalte in Czakathurn, Frain und Joslowitz. In den ersten Monaten desselben Jahres schreibt er die *Passione di Gesù Cristo*.

- 1731–43: dies ist die fruchtbarste Schaffensperiode des Dichters. In diesem Zeitraum verfasst Metastasio die berühmtesten seiner Dramen, *Demetrio* (1731), *Adriano in Siria* und *Issipile* (1732), *Demofonte* und *L'Olimpiade* (1733), *La clemenza di Tito* (1734), *Temistocle*, *Achille in Sciro* und *Ciro riconosciuto* (1736), *Zenobia* (1737, aber erst 1740 aufgeführt); als „azioni teatrali“ und sonstige Werke entstehen *Il tempio dell'Eternità* (1731), *L'asilo d'amore* (1732), *Le cinesi* (1735), *La pace fra la virtù e la bellezza* (1738) und *Il natal di Giove* (1740). Außerdem die „azioni sacre“ *Sant'Elena al Calvario* (1731), *La morte d'Abel* (1732), *Giuseppe riconosciuto* (1733), *Betulia liberata* (1734), *Gioas re di Giuda* (1735) und *Isacco figura del Redentore* (1740). Der Tod der Romanina (26. Februar 1734) – sie setzt ihn als Universalerben ein (er wird zugunsten ihres Gatten darauf verzichten) – und von Kaiser Karl VI. (20. Oktober 1740) bedeuten gravierende Einschnitte in seinem Leben und verlangsamen seine poetische Produktivität. Im Jahre 1733 startet die bisherige Gesamtausgabe seiner Werke beim Verlag Bettinelli in Venedig, die im Jahre 1745 abgeschlossen sein wird.
- 1744–60: Metastasio verfasst die Dramen *Antigono* (1744), den bereits zehn Jahre zuvor konzipierten *Attilio Regolo* (1750), *Il re pastore* (1751), *L'eroe cinese* (1752). Auf Anfrage von Farinello, im Dienste der spanischen Herrscher, widmet er sich auch der Bearbeitung von *Didone abbandonata* (1752), *Semiramide riconosciuta* (1753) und *Adriano in Siria* (1757) sowie der Schöpfung von *Nitteti* (1756). In diesen Jahren entstehen auch *feste teatrali, complimenti, azioni drammatiche*, geschrieben für die privaten Feierlichkeiten der kaiserlichen Familie, wie zum Beispiel *L'augurio di felicità* (1749), *La rispettosa tenerezza* (1750), *L'isola disabitata* (1753), *Il tributo di rispetto e d'amore* (1754), *La gara* (1755), *Il sogno* (1756). Am 1. März muss er den Tod der „zweiten“ Marianna (Althann) überwinden, im selben Jahr erscheint die Pariser Ausgabe seiner Werke im Verlag Quillau mit einem Vorwort von Calzabigi. Zwei Jahre später beginnt die Arbeit an einer korrigierten Neuedition seiner Werke beim Verlag Stamperia Reale in Turin, die 1768 beendet sein wird.
- 1760–75: es werden die letzten Libretti und *feste teatrali* fertiggestellt, vor allem für feierliche Lobeszeremonien und Trauungen. Es folgen also *Alcide al bivio* (1760), *Il trionfo di Clelia* (1762), *Egeria* (1764), *Romolo ed Ersilia* (1765), *Ruggiero o vero L'eroica gratitudine* (1771). In diesen Jahren widmet er sich auch der Abfassung von Kantaten, Sonetten, lyrischer Dichtung und Werken

verschiedenster Art. 1773 beendet er seine Schrift *Estratto dell'Arte poetica d'Aristotile*, an der er bereits seit den dreißiger Jahren arbeitete, und die Übersetzung der *Ars Poetica* von Horaz, die in großen Teilen bereits seit 1749 ausgearbeitet vorlag und an der auch Graf Luigi Malabalia di Canale (1704–1773) mitgewirkt hatte, der, mit Baron Hugo II. von Hagen (1707–1791), zu seinen vertrautesten Freunden zählte. Beide Texte sollten erst posthum erscheinen.

- 1776–82: er kümmert sich um die Revision und Abschrift der eignen Familienkorrespondenz, die bereits über 2.000 Briefe ausmacht und die er seit Beginn der vierziger Jahre gesammelt und aufbewahrt, dann in einer ersten, mit dem Jahr 1754 beginnenden Gebrauchsversion und später in Folge des Todes seines Bruders Leopoldo in einer „definitiven“ Abschrift aus dem Jahr 1773 neu geordnet hatte. Dabei unterstützen ihn einerseits Giuseppe Ercolini, sein Kopist „auf Lebenszeit“, andererseits die Geschwister Martinez, Kinder jenes Nicolò, der in der Zeit von 1730 bis 1782 Metastasios Vermieter in Wien war: Giuseppe und seine Schwester Marianna, die „dritte“ und letzte, die ihn auch mit ihren Kompositionen erfreute, die oft auf Texten des Dichters basieren. Der Verleger Hérisant in Paris schlägt ihm eine Luxus-Neuedition seiner Werke in zwölf Bänden vor, die der Dichter aber leider nicht mehr erleben wird. Er stirbt am 12. April 1782 im Alter von 84 Jahren, drei Monaten und neun Tagen. Sein „Zwillingsbruder“ Farinello wird ihm am 16. September folgen.



2. Alcide al bivio, in P. Metastasio, *Opere del signor abate Pietro Metastasio*, in Parigi, presso la vedova Herissant, 1781, t. 8, acquaforte.